

MAESTRI DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodico del Consolato Provinciale di Belluno

grafica AER41

sito nazionale: www.maestrilavoro.it

Anno 2020 n. 1



G. Colferai

Cari colleghi, anche quest'anno, grazie all'impegno di alcuni MdL, che ringrazio, possiamo proporvi un giornale che riassume le principali attività del nostro Consolato durante l'anno appena trascorso. Un anno che ha visto importanti avvenimenti per la Federazione dei Maestri del Lavoro. E' entrato in carica il nuovo Consiglio Provinciale scaturito dalle elezioni di fine 2018.

Anche il Consolato Regionale è stato rinnovato con la conferma del MdL **Erminio Gambato**.

A livello nazionale il rinnovo ha portato ad un sostanziale mutamento con la nomina a nuovo Presidente Nazionale del MdL **Elio Giovatti** che da subito ha dato una impronta personale alla gestione.

Da poco dovrebbe esservi arrivato il nuovo numero del rinnovato "**Magistero del Lavoro**" dove troverete inserito il nuovo statuto; a questo ed a norme di legge si rifanno le varie richieste di dati ecc. che vi sono state rivolte. Sempre nel giornale nazionale troverete le parole che il **Presidente della Repubblica** ci ha voluto dedicare, invitandoci a continuare con passione civile ad arricchire il mondo del lavoro e la società civile, trasmettendo ai giovani tali valori. Modestamente non posso che associarmi a tale invito, e spero in una sempre numerosa partecipazione alle nostre attività ed alla vita associativa con suggerimenti e/o osservazioni. La nostra sede, sempre ospiti di Confindustria Belluno Dolomiti a cui va il nostro ringraziamento, è a **Belluno in via Mezzaterra 78**, normalmente aperta tutti i mercoledì dalle **10 alle 12**.

MESTRE (VE) 1° MAGGIO 2019



De Biasi Paolo
BPN



De Fina Patrizia
Eliwell



Longo Luisa
Poste Italiane



Moretti Serenella
Luxottica



Tiberio Giovanni
De Rigo



Zandomenego Orietta
De Rigo



Zasso Pietro
Luxottica

Insigniti dal Presidente della Repubblica dell'Onorificenza della "**Stella al Merito del Lavoro**", per essersi distinti nel campo della loro professione per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, sono l'orgoglio della nostra provincia.

A loro, le congratulazioni da parte della redazione del giornale.



I sette nuovi Maestri del Lavoro, con Autorità della Provincia e alcuni Dirigenti delle Aziende, posano per una foto ricordo.

I Maestri del Lavoro nelle scuole

Nell'anno 2018-2019 purtroppo non ci sono state richieste da parte delle scuole. Già si era riscontrata una certa contrazione nell'anno precedente, pensiamo dovuta all'aumentata analoga offerta da parte di altri organismi. Quest'anno (2019-2010) rileviamo con soddisfazione, che ci sono già stati diversi interventi. La testimonianza formativa nelle scuole deve essere ritenuta come una delle principali attività; a tal proposito la Federazione Nazionale ha istituito un centro nazionale di formazione e a tale attività destina buona parte dei fondi del 5 x 1000. Pertanto rinnovo a tutti i MdL che credono di poter trasmettere la loro esperienza e la testimonianza del valore del lavoro nelle scuole l'invito a dare la propria adesione a questo importante e meritevole progetto. Il nostro referente per questa nostra attività è il MdL Ferdi Viel.

Come tutti gli anni, ringrazio i Maestri del Lavoro che hanno fatto parte delle Commissioni d'esame dei corsi coordinati dalla Regione presso varie scuole. Si sono fatti apprezzare per la serietà e la competenza con le quali hanno svolto il delicato compito loro assegnato nelle 41 giornate d'esame di quest'anno. Chi fosse interessato a fare questo servizio lo segnali alla segretaria o al sottoscritto, MdL G. Colferai.

La visita alle centrali idroelettriche del Bellunese

Organizzata a livello regionale si è effettuata l'8 maggio 2019 una visita alle centrali idroelettriche di Soverzene e Nove. L'iniziativa ha riscosso un notevole interesse, infatti hanno partecipato oltre 100 persone di tutti i consolati del Veneto, tra cui una ventina di Bellunesi. La visita è iniziata in mattinata nella sala ristorante "Da Benito" in Pian di Vedoia con il saluto del **Console Regionale Erminio Gambato** dopo del quale sono intervenuti ad illustrare la storia e le caratteristiche degli impianti il MdL del Consolato di Padova **Ing. Nicola**

Piccirilli ex direttore Enel, il responsabile Enel Green Power **Ing. Pighin** e il "nostro" MdL **Luigi Rivis**. I vari relatori hanno sottolineato l'importanza che centrali Bellunesi hanno avuto nel processo di sviluppo industriale e sociale del Veneto e dell'intero paese. Gli argomenti trattati sono stati raccolti in una brochure che è stata consegnata a tutti i partecipanti.

La giornata è proseguita con il trasferimento a Soverzene e la visita alla centrale. La centrale è il nodo principale del sistema Piave; costruita agli inizi degli anni 50, posta in caverna, vi si accede con una galleria di 500 mt.

Dispone di 4 gruppi da 60 MW e produce circa 750 GWh annui (il 70 % dell'energia

consumata dalla provincia di Belluno). La centrale è interessante anche per il suo pregio costruttivo con la volta affrescata dal pittore **Walter Resentera** sul tema "l'allegoria del lavoro".

Ritornati a Cima ai Prà per il pranzo, ci siamo trasferiti quindi a Nove di Vittorio Veneto dove si è potuta visitare la centrale "storica" di Nove 1925 ed il modellino del Vajont utilizzato a suo tempo dall'Istituto di idraulica dell'Università di Padova per le prove di simulazione della frana.

Una giornata interessante, ed intensa; dobbiamo ringraziare i numerosi partecipanti, gli organizzatori e, per quanto ci compete, in modo particolare la nostra tesoriera Zoldan Elisavanna.



M.d.L. G. Colferai



Centrale di Soverzene



Il folto gruppo di MdL, organizzatori e amici, in visita alla Centrale di Nove

Ricordiamo il **M.d.L. Aldo Somnavilla** di Belluno deceduto in agosto; nonostante l'età avanzata e gli acciacchi, una cosa di cui si sentiva orgoglioso e ci teneva particolarmente, era di far parte del nostro gruppo. Alla Famiglia va il nostro cordoglio. R.I.P.

Assemblea annuale 2019

L'antica Castellum Laebactium (odierna Castellavazzo) è stata la località prescelta per l'annuale assemblea dei Maestri del Lavoro di sabato 12 ottobre.

Come consuetudine ci siamo ritrovati sul sagrato della chiesa per partecipare alla messa celebrata dal pievano Don Alessio Strapazzon.

L'edificio ecclesiastico risale al 1100 con ampliamenti nel 1500 e la sua importanza è dovuta alla posizione strategica al termine della pianura bellunese dove il paesaggio muta con la forra del Piave che scende dal Cadore.

Luogo di sosta e preghiera è dedicata al martirio di Santa Giuditta e del suo bambino San Quirico periti per mano di Alessandro di Antiochia ai tempi delle persecuzioni di Diocleziano.

E' adornata da balaustre e pavimenti ricavati dalla famosa pietra di Castellavazzo la cui nomea è stata perpetuata in un locale

museo con dedica alla tradizione di scalpellini che gli abitanti hanno onorato in tutto il mondo.

Ampia ed esaustiva la lectio che Don Strapazzon ci ha fatto dopo la messa, sottolineata dall'entusiasmo e fervore che la sua giovane età ci ha trasmesso.

Ci siamo quindi trasferiti a Longarone all'**Istituto Dolomieu** dove il Console Colferai ha illustrato l'attività a resoconto dell'anno trascorso e la tesoreria, Signora Elsagiovanna Zoldan, l'aspetto economico del pur nostro modesto bilancio.

Con l'occasione sono stati consegnati i riconoscimenti per il venticinquennale di appartenenza all'Associazione ai Maestri **Edda Collazuol** e **Luigi Rivis**, de-



Il Console G. Colferai con la Mdl. Edda Collazuol

terminanti per impegno e dedizione al fine di onorare e sostenere il nostro ruolo nella società.

Grati per la presenza di Mons. Giuseppe Andrich, ed il Sindaco di Longarone Roberto Padrin (altresì Presidente dell'Amministrazione Provinciale), per le sue parole di plauso e riconoscimento nei nostri confronti, abbiamo concluso questo piacevole incontro con un delizioso e ricercato pranzo allestito dagli allievi della Scuola Alberghiera Dolomieu.

M.d.L. E. Da Deppo



I partecipanti all'assemblea posano dopo la S Messa

Gli auguri di fine anno

Belluno, 13 dicembre 2019

Per il tradizionale incontro degli auguri di fine 2019 siamo ospiti del Centro Elisa di Santa Giustina; centro che opera da anni come luogo di aggregazione culturale e sociale.

La serata purtroppo non è delle migliori e sulla carreggiata c'è uno strato abbastanza spesso di neve tant'è che alcuni sono stati costretti a rinunciare all'incontro.

In ogni caso ci sono parecchi temerari che hanno sfidato le intemperie.

Purtroppo non è potuta essere presente neppure la scrittrice armena Antonia Arslan che, con la sua presenza e attraverso i suoi libri, ci avrebbe fatto conoscere la vita e le atrocità subite dal suo popolo.

Avuta questa notizia l'organizzatore della serata si mette in contatto con un duo locale che propone canti del recente passato. Creano un intermezzo piacevole e distensivo.



Il Duo "Los Blancos" di Carlo e Guido intrattiene gli ospiti

Appena la parentesi musicale si conclude, inizia la cena con un abbondante antipasto di salumi ed un altrettanto abbondante spiedo.

L'incontro si conclude con un brindisi e con lo scambio d'auguri per il Natale ed il 2020.

Un plauso a Tarcisio Ferro per l'organizzazione ed a Nenella per l'impegno e gli stupendi omaggi.

A tutte le signore presenti consegna

un angioletto creato con materiali di recupero come la carta di riviste plissettata e sagomata ad hoc.

Un grazie va anche al Circolo Elisa, al presidente ed a tutti i suoi validi collaboratori per la bella serata.

A questo punto ai presenti non rimane che rituffarsi nella bufera, rientrare nelle loro abitazioni e raccomandare loro di guidare con molta cautela.

M.d.L. G. Colferai



Visita alla Technowrapp

Il 28 marzo 2019 una trentina di Maestri del lavoro con familiari ed amici hanno avuto l'opportunità di visitare a Fonzaso la **Technowrapp**, giovane azienda fondata nel 2002 e specializzata nella costruzione di macchinari per avvolgere con film plastico carichi di varie merci principalmente assemblate su bancali.

Attività in costante crescita che dai 31 dipendenti iniziali occupa attualmente 81 persone con età media di 33 anni.

Esportano oltre il 75% del fatturato che si attesta sui 12 milioni di euro, con un tasso medio annuo di crescita superiore al 20%.

Guidata dall' Ing.Ceccarelli l'azienda esprime la sua filosofia con il motto :

"Integrare creazione di valore economico di lungo periodo e per la comunità".

I macchinari sono personalizzati per le varie esigenze del cliente da un team affiatato con operatività condivisa.



La visita ad uno dei reparti produttivi

Abbiamo visitato la parte produttiva e potuto vedere il funzionamento di un macchinario pronto per la consegna.

Nella sala riunioni, abbiamo poi assistito alla proiezione di un filmato e slides esplicativi che attestano la capacità manageriale bellunese in nuovi

settori industriali.

Il commiato è stato preceduto dalla consegna del gagliardetto dei Maestri del Lavoro oltre a due libri, sulla storia del Vajont, del nostro collega MdL Luigi Rivis.

MdL E. Da Deppo



L'Ing. Ceccarelli illustra al gruppo dei Maestri del Lavoro le politiche e le strategie operative dell'Azienda. (foto sopra)

GITA SUL NAVIGLIO DEL BRENTA

È mattino presto, sono le ore 7 di sabato 25 maggio; il tempo meteorologico non promette bene e muniti di ombrello e giacca a vento saliamo sul pullman che da Belluno ci porterà a Fusina (VE).

Arriviamo intorno alle 9 e, poco dopo raggiungiamo l'imbarcadero dove ci attende la motonave "Città di Padova".

Il Comandante Rudy e i suoi marinai, con un caloroso "benvenuti a bordo", ci aiutano a salire sul battello. La guida che ci accompagnerà lungo il percorso ci fornisce le prime indicazioni logistiche illustrandoci il programma della giornata.

Sistemati a dovere ci viene servita una colazione mentre la motonave prende il largo lungo il Naviglio del Brenta; un paesaggio unico, a volte con caratteristiche "amazzoniche" data la folta vegetazione che costeggia il fiume: è la Riviera del Brenta. La storia conosciuta di questo fiume e della omonima riviera risale al V secolo D.C. quando iniziò lo stanziamento di popolazione lungo il suo percorso con lo sviluppo dell'agricoltura e della viabilità stradale.

Nei secoli successivi Longobardi, Franchi e Feudatari locali si impossessarono di parte di queste zone senza mai avere il controllo totale dell'area sino a quando Venezia, nel 1400, estese il proprio dominio su tutto l'entroterra Veneto.

Fu in quel periodo che vennero apportate significative modifiche al percorso del fiume per evitare l'apporto di materiale sabbioso e l'interramento della laguna spostando la sua foce più a sud sul mare Adriatico. La bellezza di quei luoghi, la possibilità di un collegamento fluviale con Padova ed il resto dell'entroterra Veneto, lo sviluppo economico della Serenissima, stimolò la nobiltà dell'epoca a costruire stupende ville lungo tutto il suo percorso: le Ville Venete.



Verso le ore 10 raggiungiamo la località di Malcontenta di Mira e, dopo l'approdo, scendiamo per visitare la "Villa Foscari"... denominata la Malcontenta appunto.

Progettata da Andrea Palladio per conto dei fratelli Nicolò e Alvise Foscari, una potente famiglia della Repubblica di Venezia, venne eretta nel 1560. Essa volge la facciata principale verso l'ansa del Naviglio affinché coloro che transitavano sul fiume potessero vederla nella sua totale maestosità; la villa è oggi inserita quale patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO.

Al suo interno dipinti di Gianbattista Zelotti, Battista Franco e altri concorrono a decorare i numerosi locali.

La sua denominazione nasce da una leggenda

secondo la quale una dama di casa Foscari relegata tra quelle mura per i suoi

attribuiscono questo nome al malcontento della popolazione per la costruzione della villa proprio in quel luogo.

Alle 12.30 risaliamo a bordo della motonave dove ci aspetta un pranzo luculliano a base di pesce; con dell'ottimo vino, dolce e caffè terminiamo il nostro pranzo mentre ci avviciniamo alla cittadina di Stra per la visita alla Villa Pisani, la regina delle Ville Venete.

Imponente, maestosa, lussuosa, grandissima, fu costruita a partire dal 1721 su progetto di Gerolamo Frigimelica per conto della ricchissima e nobile famiglia Pisani.

Inserita all'interno di un parco di 14 ettari con le sue 114 stanze originali, fu con la decadenza della Serenissima che la famiglia Pisani cadde in pesanti



Pranzo a bordo della motonave



La motonave "Città di Padova"

trascorsi poco edificanti non fosse affatto "contenta"..... quindi malcontenta. Altre leggende invece

ristrettezze economiche sino al punto in cui fu costretta, nel 1805, a venderla a Napoleone Buonaparte. Nei decenni successivi la villa passò numerose mani sino a quando nel 1866 con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia divenne proprietà dello Stato che ne

fece la sede di un museo Nazionale.

Una giovane guida ci accompagna nella visita e illustrandoci le bellezze architettoniche, i numerosi dipinti, opera di pittori come Tiepolo, Guarana e molti altri, ci intrattiene per oltre un'ora.

Alle 17,30, puntuale come da programma, il pullman ci riporta a Belluno. La pioggia ci ha risparmiato e si è fatta vedere solo sulla via del ritorno; una bella gita, una organizzazione impeccabile, un saluto di commiato ai colleghi e via; il tempo di arrivare a casa ed è subito sera.



M.d.L. aer41



Alla ERREBI di Cibiana

20 settembre 2019

150.000 chiavi al giorno è quanto produce la ditta **Errebi di Cibiana**, storica azienda del settore che quest'anno celebra i suoi primi 70 anni.

Abbiamo avuto il piacere di visitarla venerdì 20 settembre portando il nostro pensiero e la soddisfazione che un Maestro del Lavoro può esprimere per questi lodevoli risultati. Meritoria la sua caparbia presenza in un contesto di alta montagna ed in un piccolo paese quale è Cibiana di Cadore, attualmente abitato da 400 persone. Cibiana e le chiavi sono un binomio che affonda le radici nella storia della Serenissima quando da una piccola miniera in loco venivano

Gruppo internazionale Altuna che ha sede in Spagna con stabilimenti anche in Cina, Messico ed Argentina ed esporta tramite proprie filiali in tutto il mondo. Il prodotto prevalente è la classica chiave in metallo nelle più avanzate forme ed utilizzi che si inseriscono in una più vasta offerta del Gruppo che sta investendo e concretizzando prodotti sempre più sofisticati ad alto contenuto tecnologico ed elettronico. Ci auguriamo che l'azienda possa avere un positivo riscontro anche negli anni a divenire per la sua insostituibile valenza sociale per le genti di montagna.

La mattinata è poi proseguita con la visita al **Museo del ferro**, ed un abbondante pranzo in un ristorante di Forcella Cibiana immersi in un contesto dolomitico esaltato dalla limpida giornata settembrina.

Nel pomeriggio, qualcuno è salito sulla cima del Monte Rite, balconata all'incrocio delle valli del Boite e del Cadore luogo esaltato dalla possente mole dell'incombente Antelao.

Altri hanno visitato i murales, fiore all'occhiello di Cibiana.

Ancora una volta una giornata vissuta con interesse e gratificazione.

M.d.L. E. Da Deppo



forgiate le chiavi ed altri oggetti per i palazzi veneziani e signorili dimore. Nel 1949 sotto la spinta di Roberto Bianchi nasce la Errebi (iniziali del fondatore) azienda che si è espansa nel tempo, aggiornando ed incrementando la produzione, di pari passo con le esigenze della società. Attualmente occupa una quarantina di dipendenti, panacea per il sostegno economico della piccola comunità cibianese. Dal 1996 fa parte del



LA STELLA AL MERITO DEL LAVORO

Breve storia della sua fondazione

(materiale estratto da fonti internet)

a cura del MdL A.E. Rinaldo



La **Stella al merito del lavoro** è una decorazione della Repubblica Italiana che riprende e continua l'analoga decorazione istituita durante il Regno d'Italia.

Viene conferita dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del lavoro a cittadini italiani, lavoratori dipendenti, distintisi per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale.

La decorazione comporta il titolo di **Maestro del lavoro**.

La Storia

Le origini della decorazione risalgono al R.D. 1° maggio 1898, n. 195. Il re Umberto I istituì una **"Decorazione del merito agrario ed industriale"** per gli imprenditori agricoli e industriali e una "medaglia d'onore" per i loro dipendenti.

Con il R.D. 9 maggio 1901, n. 168, il re Vittorio Emanuele III trasformò questa decorazione nell'"Ordine cavalleresco al merito agrario, industriale e commerciale". L'onorificenza poteva essere conferita anche ai dipendenti operai (art. 2, c. d).

Nel 1923 l'Ordine, che nel frattempo aveva mutato denominazione in **"Ordine al merito del lavoro"**, venne sdoppiato. Il R.D. 30 dicembre 1923, n. 3031, restrinse l'accesso all'Ordine ai soli imprenditori e, contemporaneamente, il R.D. 30 dicembre 1923, n. 3167, istituì per i lavoratori la **Stella al merito del lavoro** che da allora ebbe vita autonoma.

Col R.D. 4 settembre 1927, n. 1785, la concessione della decorazione venne estesa anche ai cittadini italiani residenti all'estero.



La decorazione venne concessa fino al 1943; riprese con la promulgazione della L. 18 dicembre 1952, n. 2389, in materia di riordinamento delle norme relative alla decorazione della **"Stella al merito del lavoro"**.

Con la Legge 29 n. 1230 dell'ottobre 1965, venne prevista la possibilità di concedere la decorazione anche per **«onorare le memoria dei lavoratori italiani, anche residenti all'estero, periti o dispersi a seguito di eventi di eccezionale gravità connessi al lavoro»**.

Gli ultimi riordini in materia sono

avvenuti nel 1967 e con la L. 5 febbraio 1992, n. 143.

La decorazione consiste in:

«una stella a cinque punte in smalto bianco; il centro è in smalto color verde chiaro e reca sulla faccia diritta un rilievo in argento dorato, raffigurante la testa d'Italia Turrita e sul rovescio la scritta AL MERITO DEL LAVORO con l'indicazione dell'anno di fondazione (1924)».

Con la Stella viene consegnato, su proposta del Ministro del Lavoro, l'attestato del Presidente della Repubblica con la concessione della decorazione firmata da entrambe le figure Istituzionali.

Il 27 marzo 1954 si è costituita la **"Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia"**, dichiarata Ente morale con il D.P.R. 14 aprile 1956, n. 1625. L'attività della Federazione è visibile sul proprio sito Internet

www.maestrilavoro.it dal quale si possono poi raggiungere i siti di tutte gli altri consolati d'Italia.

acr 41



La cerimonia del 1° maggio alla presenza del Presidente della Repubblica

5‰ anno fiscale 2019

Donando il 5‰ sul codice **80044130583** contribuisce alle iniziative della nostra Associazione e sostiene le nostre attività istituzionali come gli interventi nelle scuole e altre opere di carattere sociale.